

1. In Germania c'è l'impressione che in Italia il periodo degli grandi assassini della mafia sia passato: Non si vede più grandi attentati come quelli negli anni novanta. Come mai? E giusto questa impressione?

Effettivamente, al di là delle quotidiane guerre tra clan che mietono morti per il controllo del territorio, dopo i gravissimi fatti del 1992 (strage di Falcone e Borsellino) non ci sono state altre stragi in Italia. Questo è stato un grande merito delle Forze dell'Ordine italiane e dei Magistrati che sono riusciti ad infliggere una risposta adeguata che ha portato all'arresto dei più importanti boss mafiosi. Ma la mafia impara dai suoi errori e si è resa conto che era meglio per il momento far credere che lo Stato aveva vinto, praticamente si è inabissata ed ha fatto perdere le sue tracce prendendosi il tempo necessario per capire come doveva muoversi per mantenere la sua potenza senza troppo clamore. La parola d'ordine per la mafia è diventata una e solo una "**calma apparente**". Hanno capito che se non fanno morti lo Stato non li cerca o meglio li cerca in maniera meno pressante. Loro pensano che con meno morti e meno fatti eclatanti l'attenzione su di loro diminuisce. Effettivamente l'impressione che viene data dai mass-media è questa ma chi fa un lavoro come il mio o chi vive in Sicilia sa benissimo che la mafia da sempre garantisce i posti di lavoro negli appalti, aprendo decine e decine di centri commerciali, cinema, bar, ristoranti. Direi che ora la mafia fa meno chiasso ma ha più soldi di prima e chi ha soldi **COMANDA**". Posso assicurarvi però che in Sicilia le cose possono e devono cambiare ed ogni giorno ci sono centinaia di migliaia di cittadini, poliziotti, uomini e donne che si adoperano per questo e non si arrenderanno mai anche se sanno che la lotta sarà lunga e dura.

La storia, il patrimonio culturale, l'intelligenza, la dignità, la vita di una Nazione non può essere condizionata dalle attività criminali di poche migliaia di individui. Sono certo che il riscatto, forse lento ma progressivo, è iniziato da molti anni.

2. Lei dice che la mafia oggi sia più discreta che nel passato. Secondo Lei: La Mafia è più potente o meno potente che diciamo dieci anni fa?

Secondo me non è cambiato assolutamente nulla. La mafia è potente, anzi potentissima perché ha puntato ancora più in alto acquistando le aziende messe a dura prova dalla crisi finanziaria mondiale. Le banche molto spesso non aiutano i commercianti in difficoltà economica e questi si rivolgono agli usurai che prestano soldi che non potranno mai essere restituiti, facendo sì che le aziende vengano rilevate dalla mafia. La crisi e la mancanza di liquidità va tutta a vantaggio della mafia che può acquisire le aziende prossime al fallimento o entrandoci in società attraverso i prestanome.

Oggi più di ieri gli affari si fanno dove c'è ricchezza e dove ci si può mimetizzare nel tessuto sociale. Una criminalità che avanza impunemente a macchia di leopardo. Il Centro-Nord è diventato il boccone ghiotto delle famiglie mafiose che investono acquistando bar di lusso, ristoranti alla moda, alberghi e quant'altro. Comprano tutto quello che possono, ma il loro obiettivo è l'alta finanza. Oggi non è neppure facile capire chi c'è dietro il volto apparentemente pulito di un imprenditore. Come dico nel mio secondo libro NELLE MANI DI NESSUNO bisogna partire dal passato per capire il presente. I vecchi boss mandati al confino alla fine degli anni 70 al Nord si sono riciclati nella società civile non facendo più parlare di se. Negli anni a venire hanno fatto figli, si sono fatti raggiungere da amici e parenti che hanno investito in territori puliti i soldi frutto di droga, armi, estorsioni, morte. Ovviamente questi vecchi boss hanno mantenuto i loro contatti con il territorio d'origine e con gli amici degli amici.

3. Nel ultimo parte del libro, lei accusa molto forte la casta politica per far parte del sistema della mafia. Un pò dappertutto, ci sono persone politiche che proteggono altre persone che sono in contatto con la mafia. Secondo Lei: La casta politica in Italia è "insudiciato" in che grado? 5 percento, 10 percento, 30, 50, 80?

E' difficile dare una percentuale certa. Sicuramente moltissimi politici lavorano per il bene del paese. Ma chi? Se da cittadino e poliziotto dovessi dare una percentuale sulla base delle inchieste che ogni giorno vedono coinvolti sempre più politici in scandali e corruzioni varie, avrei veramente grande difficoltà a capire chi e quanti sono veramente quelli onesti. Per darvi il senso di quello che penso di una parte della classe politica leggete quello che ho scritto a pag. 47 del mio libro NELLE MANI DI NESSUNO.

4. Che ruolo gioca il governo Berlusconi in questo contesto?

Non so, bisognerebbe chiederlo al sig. Berlusconi. Lui ha il polso della situazione nazionale e con il suo entourage detiene lo scettro del potere, così come lo detenevano quelli che sono stati o saranno al Governo.

Per quanto riguarda la politica ho tre sogni nel cassetto:

1. la speranza che possa nascere una PRIMAVERA politica in Italia, una nuova, giovane e coraggiosa leadership disposta, ad esempio, a fare luce in fretta sui mandanti politici della strage di Falcone e Borsellino;
2. che finalmente più nessun politico condannato o sotto inchiesta esca da una porta per entrare nell'altra o addirittura rimanere impunemente ed arrogantemente al suo posto.

3. che qualcuno cominci una indagine per vedere quali beni possedevano i politici prima della loro ascesa in campo e cosa possiedono dopo essere entrati in politica. Ovvero, quello che posseggono corrisponde a quello che hanno guadagnato (spudoratamente troppo) e che dovrebbe essere rilevabile dalla dichiarazione dei redditi?

5. Ha abbandonato la Sicilia piuttosto per la sicurezza di lei e la sua famiglia, o perché aveva l'impressione che il lavoro di polizia sia vano?

Un po' per entrambi le cose. Mi sono dovuto allontanare per le minacce subite, ma le stragi di Falcone e Borsellino mi hanno fatto sentire veramente solo ed ho avuto la sensazione di non poter vincere contro un avversario troppo forte che non si poteva combattere se non con l'applicazione di leggi durissime. Io penso che se un rapinatore sapesse che per il reato che sta per commettere resterà in galera "a pane e acqua e duro lavoro nei campi" per 10 anni probabilmente quel reato non lo commetterà. Se chi delinque sa che non pagherà adeguatamente rispetto alla gravità del reato commesso si sentirà sempre autorizzato a provarci.

6. Oggi, quali sono i campi più importanti per il "lavoro" della cosa nostra? Droga? Armi? O piuttosto campi legali? Si dice che la mafia lavora anche nel settore di moda, anche in Germania.

Sono tutti, assolutamente tutti quelli dove si fanno soldi. Uno degli obiettivi primari della mafia è quello di riciclare il denaro investendolo in attività apparentemente pulite. Il vantaggio della mafia è dovuto anche al fatto che non deve controllare se va in perdita. Questo le permette di fare il prezzo e di battere la concorrenza dell'imprenditore onesto che deve convivere così con una concorrenza sleale e fuori da ogni regola di mercato. Insomma la mafia piglia tutto. Se l'affare va male ha comunque riciclato soldi. Ormai non si capisce più qual è l'economia cattiva da quella buona. La mafia segue molto anche le tendenze della gente. Osserva cosa richiede la moda del momento e lì investe. Le persone vogliono ballare? Ed allora gestiamo ed apriamo le discoteche. Le persone vogliono essere belle ed abbronzate anche d'inverno? Ed allora apriamo i solarium. Le persone vogliono vestire alla moda? Ed allora apriamo negozi alla moda. Ecco questo è un banale esempio che da una visione delle cose. Bisogna stare attenti a tutto e monitorare quello che si muove intorno a noi con lungimiranza.

Non so se la mafia lavora nel campo della moda in Germania ma vi posso assicurare che se ne ha l'opportunità lo farà.

7. Nel suo libro, ha criticato i programmi anti-mafia "pentiti" per vari motivi. Sarebbe meglio abbandonare questa via?

I pentiti sono stati utili per conoscere la mafia dal di dentro. Purtroppo molti hanno approfittato dei loro privilegi perché qualcuno gli ha permesso di farlo. I pentiti che parlavano a rate o facevano i preziosi andavano buttati in cella con i detenuti comuni o con i loro stessi nemici. Spesso erano loro a gestire noi e non il contrario. Ora la legge è stata un pò cambiata e ci sono più restrizioni. Per quanto mi riguarda il pentito non esiste. Conosco solo **FURBI** che per non andare in galera o essere uccisi hanno deciso forzatamente di fare la spia per salvarsi. Delinquenti sono e delinquenti rimangono per sempre.

8. Se avesse il potere di eseguire una grande misura politica contro la mafia, quale sarebbe?

certezza ed inasprimento della pena e senza sconti;
combattere il riciclaggio con sanzione più dure ed anche con l'embargo dei paradisi fiscali;
le banche dovrebbero adottare una maggiore rigidità e trasparenza nell'erogazione di prestiti, mutui, esposizioni ecc. ecc.;

confisca immediata, con passaggio alla proprietà dello Stato, per qualsiasi bene mobile o immobile che non è giustificato dalla dichiarazione dei redditi.

Prevedere una sanzione di carattere penale nei confronti degli intermediari finanziari che omettono di effettuare la segnalazione in operazioni sospette.

Estendere le intercettazioni preventive applicandole anche ai soggetti che hanno un qualsiasi rapporto con il crimine organizzato

la Camera di Commercio dovrebbe poter chiedere ed ottenere un certificato del casellario giudiziale di tutti i soggetti titolari di imprese e di quelli che assumono cariche societarie all'interno di tutte le ditte iscritte in anagrafe, impedendo a chiunque abbia dei precedenti penali specifici di poter ricoprire incarichi potenzialmente "a rischio" all'interno delle diverse compagnie societarie;

Estendere i presupposti di applicabilità delle misure di prevenzione patrimoniale a tutti i soggetti che hanno intrattenuto rapporti di natura economica con i condannati e gli indiziati di appartenenza (416 bis.), nonché con i potenziali destinatari delle stesse misure preventive o di sicurezza;

impedire, modificando la normativa vigente (Norme Tributarie), che all'interno delle società si facciano versamenti in conto "finanziamenti soci" se il capitale versato non trova fondamento nei redditi già dichiarati ai fini fiscali;

impedire ai soggetti condannati con sentenza definitiva (anche per il concorso esterno) di partecipare a qualsiasi titolo attività imprenditoriali e/o commerciali.

l'imprenditore nuovo che subentra al vecchio acquistando le quote societarie o l'intera azienda, deve giustificare la provenienza del capitale impiegato nell'operazione;

le società nei cui confronti sono state avanzate istanze di fallimento, dovrebbero poter rientrare dalle esposizioni debitorie solo dopo aver giustificato la provenienza del denaro "improvvisamente" ottenuto;

Per affondare definitivamente la mafia bisogna renderla **POVERA** in maniera rapida e senza appello. Un mafioso non ha paura di finire in galera ha solo paura di perdere i suoi possedimenti.

9. Il suo libro finisce con la notizia che la criminalità nell'Italia del nord sia diversa, ma esistente. Quali sono le caratteristiche di questo tipo di criminalità?

Investimenti in giacca e cravatta. L'obiettivo è crearsi relazioni con il mondo della finanza e con la politica. Ci riescono sempre perché "**pecunia non olet**" e la gente ha perso il senso del rispetto di se stessa perché non pensa da dove vengono i soldi ma pensa solo al proprio appagamento.